

Serie Ordinaria n. 28 - Mercoledì 13 luglio 2022

merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 - PRS TER 09.02.191»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	42
Non partecipanti al voto	n.	2
Votanti	n.	40
Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 7352 concernente le attività estrattive di cava - Attivazione di verifiche e monitoraggi ambientali nel caso di indagini penali o di provvedimenti cautelari restrittivi dell'autorità giudiziaria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
vista

la proposta di nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano, relativo al settore merceologico della sabbia e ghiaia adottata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 11/2019 del 14 marzo 2019, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava»;

considerato che

- la proposta di Piano cave della Città metropolitana di Milano individua tra le altre l'ambito estrattivo denominato ATEg32-C2, in località Cascina San Francesco, situato nel Comune di Zibido San Giacomo, al confine con Trezzano sul Naviglio e Gaggiano;
- la relativa scheda di piano prevede un'estrazione di sabbia e ghiaia in falda (profondità max 20 metri) per un volume complessivo di 350.000 mc e per una durata pari ad anni 5;
- la tipologia di recupero previsto è ad uso fruitivo/naturalistico in connessione con il contesto agricolo circostante con l'obiettivo di ricucire, per quanto possibile, la continuità paesistico-territoriale anche valorizzando il sistema dei percorsi esistenti verso i territori limitrofi;

preso atto che

- l'ambito territoriale estrattivo di cui sopra, attualmente in gestione alla società Bonilauri s.r.l., dal 2021 è oggetto di un'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia per traffico illecito di rifiuti con l'aggravante dell'agevolazione di attività della criminalità organizzata;
- a seguito delle indagini l'intera area oggetto dell'inchiesta è stata posta sotto sequestro e risulta ad oggi ancora sottoposta a tale misura cautelare;
- la previsione di piano relativa all'ATEg32-C2 contenuta nella proposta adottata dal Consiglio metropolitano prevede un ampliamento dei volumi estrattivi, rispetto al residuo del Piano cave del 2006, finalizzato a concludere e ripristinare definitivamente l'area di cava;

dato atto che

nel corso dell'istruttoria in VI Commissione consiliare «Ambiente e Protezione civile» del Piano cave in questione è stata sollevata la questione riguardante l'opportunità di sospendere lo svolgimento delle attività di cava all'interno di tale ambito e, prima di prevedere ulteriore volume da scavare e di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, verificare, in raccordo con ARPA, attraverso ulteriori rilievi e controlli sulle matrici ambientali e su potenziali contaminazioni delle acque di falda, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale 20/2021, cosa sia stato interrato e quanto questo abbia inciso sull'inquinamento ambientale;

ritenuto

- opportuno prevenire situazioni analoghe a quella dell'ambito estrattivo di cui sopra in generale sulle aree interessate da indagini o provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- pertanto, prevedere che, in fase di pianificazione e nelle successive fasi di autorizzazione, si proceda, in raccordo con ARPA Lombardia, ad una verifica dello stato delle aree attraverso rilievi e controlli sulle matrici ambientali e su potenziali contaminazioni delle acque di falda, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale 20/2021;

impegna la Giunta regionale

a farsi promotore con la Città metropolitana di Milano e le province lombarde affinché - ogni qual volta le attività di cava dovessero essere oggetto di indagini penali o di provvedimenti cautelari restrittivi dell'autorità giudiziaria, in particolare con la contestazione dell'aggravante della criminalità organizzata:

- attivino le opportune verifiche e monitoraggi, anche avvalendosi di ARPA, circa la sussistenza di eventuali problematiche di natura ambientale;
- sulla base di tali verifiche, valutino di sospendere l'operatività delle attività di cava e di condizionare l'eventuale rilascio di autorizzazioni all'esito di un piano di indagine ambientale da concordare ed effettuare in contraddittorio con ARPA.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 28 giugno 2022 - n. XI/2500

Ordine del giorno concernente le ulteriori direttive in merito alla progettazione ed al recupero, ritombamento, ripristino per lotti delle attività estrattive e relative opere di compensazione e mitigazione ambientale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 48 concernente «Nuovo piano cave della Città metropolitana di Milano - Settore merceologico della sabbia e ghiaia - art. 8 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 - PRS TER 09.02.191»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	49
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	49
Voti favorevoli	n.	48
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 7360 concernente le ulteriori direttive in merito alla progettazione ed al recupero, ritombamento, ripristino per lotti delle attività estrattive e relative opere di compensazione e mitigazione ambientale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
richiamate

- la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava» e in particolare gli articoli 7 e 8, che disciplinano le modalità di formazione, adozione e approvazione dei Piani cave;
- la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/11347 del 10 febbraio 2010, relativa alla revisione dei criteri e direttive per la formazione dei Piani Cave provinciali di cui al primo comma dell'articolo 2 e al primo comma dell'articolo 5 della l.r. 14/1998;
- la legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 «Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati»;

vista

la proposta di nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano, relativo al settore merceologico della sabbia e ghiaia adottata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 11/2019 del 14 marzo 2019, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava»;

rilevato che

- nel corso delle audizioni della Commissione VI «Ambiente e Protezione Civile» del Consiglio regionale della Lombardia talune amministrazioni locali hanno segnalato la necessità, in merito anche all'impatto ambientale causato dall'apertura e/o l'ampliamento delle cave previsto nel piano, di coniugare l'esigenza di reperimento del materia-

le con un recupero certo e in tempi definiti delle aree interessate da attività estrattive;

- la Giunta di Regione Lombardia e gli emendamenti approvati nella seduta del 15 giugno 2022 hanno modificato e reso più stringenti alcune prescrizioni tecniche verso un minore impatto e una maggiore mitigazione ambientale;

richiamato

quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 8 novembre 2021, n. 20 «Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati» in merito a «Opere di mitigazione, recupero e compensazioni ambientali»;

ritenuto

- che per ridurre quanto possibile l'impatto ambientale delle estrazioni e altresì controllare e supervisionare il corretto e puntuale ripristino e recupero delle aree interessate da attività estrattiva sia necessario prevedere regole, in linea con la l.r. 20/2021, che consentano di coniugare l'esigenza di reperimento del materiale con quella di un recupero certo e in tempi definiti delle aree interessate da attività estrattive;
- che a tal fine il progetto di coltivazione e recupero ambientale debba indicare i contenuti, le fasi e i tempi di realizzazione delle opere di recupero ambientale, ai quali il titolare di autorizzazione all'attività estrattiva è tenuto ad attenersi, prevedendo altresì, ovunque possibile, che l'attività estrattiva e il relativo recupero ambientale debbano svolgersi per lotti e in fasi successive, individuando i casi in cui l'avvio dell'attività estrattiva in ciascun lotto è consentito esclusivamente all'avvenuto recupero di un lotto già cavato;
- opportuno che gli operatori economici, di concerto con le amministrazioni locali e gli enti parco di volta in volta coinvolti, redigano un cronoprogramma puntuale e approfondito relativo alle fasi di estrazione e soprattutto sulle fasi e le tempistiche di recupero, riqualificazione e ritombamento, nonché sulle opere di mitigazione e di compensazione ambientale;
- che quanto previsto al punto precedente possa e debba essere oggetto della convenzione da stipularsi tra l'operatore e il comune o i comuni sede dell'attività estrattiva ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 20/2021;

ritenuto

- pertanto, opportuno prevedere che, già nella fase di predisposizione del progetto d'ambito, ovunque possibile si proceda ad identificare le aree in cui l'attività estrattiva e il relativo recupero ambientale debbano svolgersi per lotti e in fasi successive e i casi in cui l'avvio dell'attività estrattiva in ciascun lotto è consentito esclusivamente all'avvenuto recupero di un lotto già cavato;
- altresì opportuno che le convenzioni da stipularsi tra l'operatore e il comune o i comuni sede dell'attività estrattiva siano corredate da un cronoprogramma attuativo integrato delle fasi di coltivazione e di quelle di recupero e ritombamento;

invita la Giunta regionale

a farsi promotore presso la Città metropolitana di Milano affinché:

- i progetti di coltivazione e recupero ambientale degli ambiti territoriali estrattivi (ATE) individuati nella proposta di Piano Cave indichino i contenuti, le fasi e i tempi di realizzazione delle opere di recupero ambientale, ai quali il titolare di autorizzazione all'attività estrattiva è tenuto ad attenersi, prevedendo altresì, ovunque possibile, che l'attività estrattiva e il relativo recupero ambientale debbano svolgersi per lotti e in fasi successive, individuando i casi in cui l'avvio dell'attività estrattiva in ciascun lotto è consentito esclusivamente all'avvenuto recupero di un lotto già cavato;
- le convenzioni da stipularsi tra l'operatore e il comune o i comuni sede dell'attività estrattiva siano corredate da un cronoprogramma attuativo integrato delle fasi di coltivazione e di quelle di recupero e ritombamento e relative opere di compensazione e mitigazione ambientale.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 28 giugno 2022 - n. XI/2503

Risoluzione concernente le misure di sostegno alla mobilità ciclistica e dolce

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 58, approvata dalla Commissione consiliare V in data 9 giugno 2022;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	61
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	60
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 58 concernente le misure di sostegno alla mobilità ciclistica e dolce, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- la legge 11 gennaio 2018, n. 2 «Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica» pone le basi per lo sviluppo e il miglioramento della ciclabilità nell'intero territorio nazionale, attraverso la rete ciclabile «Bicitalia», integrata al sistema transeuropeo «EuroVelo»;
- la legge regionale 30 aprile 2009, n. 7 «Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica» ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano;
- l'articolo 8 della l.r. 7/2009 disciplina l'azione della Regione per promuovere interventi di settore volti al potenziamento della rete ciclopedonale e all'aumento dell'uso della bicicletta;
- il Piano regionale della mobilità ciclistica, approvato con d.g.r. n. X/1657 dell'11 aprile 2014, si è posto come obiettivo quello di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero;
- la Missione 10 (Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile) del Programma Regionale di Sviluppo, approvato dal Consiglio regionale il 10 luglio 2018 con DCR XI/64, promuove lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale e l'espansione delle infrastrutture al servizio della mobilità ciclistica;
- la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» incrementa i fondi per le infrastrutture dedicate alla mobilità ciclabile;
- la d.c.r. n. XI/1139 del 28 luglio 2020, con la quale è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno n. 1090, concernente azioni a sostegno della mobilità in bicicletta e della mobilità intermodale, invita la Giunta regionale a garantire adeguate risorse per la promozione, lo sviluppo e l'implementazione del sistema intermodale di mobilità attraverso:
 - il sostegno a progetti e interventi di riqualificazione e di ammodernamento dei convogli;
 - la creazione di nuovi parcheggi bici sicuri nei pressi delle stazioni ferroviarie attraverso la riqualifica e la valorizzazione dello spazio urbano;
 - la promozione di incentivi per ridurre il costo del deposito presso le velostazioni;
 - il sostegno ai Comuni che intendono realizzare interventi di progettazione, manutenzione e valorizzazione dei percorsi ciclabili e che promuovono iniziative di bike sharing, bike pooling e bicibus;
 - il sostegno alle imprese che attivano progetti di bike to work;
- la d.c.r. n. XI/1442 del 24 novembre 2020, con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Risoluzione n. 40 «Proposte per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)» esprime interessamento verso la mobilità ciclabile attraverso concrete proposte di miglioramento infrastrutturale e di incentivo alla mobilità sostenibile e dolce;